

PRENDINOTA



di domenica 29 marzo 2026

domenica 29 marzo domenica delle PALME

h 10:00 ritrovo in oratorio per la processione con gli ulivi seguita dalla cel. eucaristica (al SV)

h 10:30 ritrovo in Santuario per la processione con gli ulivi seguita dalla cel. eucaristica (a SMF)

BANCHETTO DELL'ASSOCIAZIONE L'ABILITÀ AL SACRO VOLTO

TUTTI GLI ORARI DELLE CONFESSIONI
E DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA
SONO RIPORTATI DI SEGUITO
ALLE PAGINE 4 e 5



PER IL DIGIUNO DEL VENERDÌ SANTO

LA CENA POVERA

si suggerisce un ideale scambio della propria cena con il pasto giornaliero di un povero del sud del mondo cenando con solo 100 grammi di riso e – in cambio - dare in elemosina la cifra che si sarebbe spesa se la cena fosse stata come quella di un altro giorno

un ^{pasto} solo
con un piatto di riso
per dare
ogni ^{pasto} con almeno
un piatto di riso



La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti! Proseguiamo le catechesi sui Documenti del Concilio Vaticano II, commentando la Costituzione dogmatica *Lumen gentium* sulla Chiesa (LG). Dopo averla presentata come popolo di Dio, oggi consideriamo la sua forma gerarchica.

La Chiesa cattolica trova il suo fondamento negli Apostoli, voluti da Cristo come colonne vive del suo Corpo mistico, e possiede una dimensione gerarchica che opera a servizio dell'unità, della missione e della santificazione di tutte le membra. Questo Ordine sacro è permanentemente fondato sugli Apostoli (cfr Ef 2,20; Ap 21,14), in quanto testimoni autorevoli della risurrezione di Gesù (cfr At 1,22; 1Cor 15,7) e inviati dal Signore stesso in missione nel mondo (cfr Mc 16,15; Mt 28,19). Poiché gli Apostoli sono chiamati a custodire fedelmente l'insegnamento salvifico del Maestro (cfr 2Tm 1,13-14), essi trasmettono il loro ministero a uomini che, fino al ritorno di Cristo, continuano a santificare, guidare e istruire la Chiesa «grazie ai loro successori nella missione pastorale» (CCC, n. 857).

Questa successione apostolica, fondata nel Vangelo e nella Tradizione, viene approfondita nel capitolo III della *Lumen gentium*, intitolato «La costituzione gerarchica della Chiesa e in particolare dell'episcopato». Il Concilio insegna che la struttura gerarchica non è una costruzione umana, funzionale all'organizzazione interna della Chiesa come corpo sociale (cfr LG, 8), ma una divina istituzione volta a perpetuare la missione data da Cristo agli Apostoli fino alla fine dei tempi.

Il fatto che questa tematica sia affrontata nel III capitolo, dopo che nei primi due si è contemplata l'essenza vera e propria della Chiesa (cfr *Acta Synodalia* III/1, 209-210), non implica che la costituzione gerarchica sia un elemento successivo rispetto al popolo di Dio: come nota il Decreto *Ad gentes*, «gli Apostoli furono simultaneamente il seme del nuovo Israele e l'origine della sacra gerarchia» (n. 5)», in quanto comunità dei redenti dalla Pasqua di Cristo, stabilita come mezzo di salvezza per il mondo.

Per cogliere l'intenzione del Concilio, è opportuno leggere bene il titolo del III capitolo di *Lumen gentium*, che esplicita la struttura fondamentale della Chiesa, ricevuta da Dio Padre mediante il Figlio e portata a compimento con l'effusione dello Spirito Santo. I Padri conciliari non vollero presentare gli elementi istituzionali della Chiesa, come potrebbe far intendere il sostantivo «costituzione» se intesa in senso moderno. Il Documento si concentra invece sul «sacerdozio ministeriale o gerarchico», che differisce «essenzialmente e non solo di grado» dal sacerdozio comune dei fedeli,

ricordando che questi sono «ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo» (LG, 10). Il Concilio tratta dunque del ministero che viene trasmesso a uomini investiti di sacra potestas (cfr LG, 18) per il servizio nella Chiesa: si sofferma in particolare sull'episcopato (LG, 18-27), quindi sul presbiterato (LG, 28) e sul diaconato (LG, 29) come gradi dell'unico sacramento dell'Ordine.

Con l'aggettivo “gerarchica”, pertanto, il Concilio vuole indicare l'origine sacra del ministero apostolico nell'azione di Gesù, Buon Pastore, nonché i suoi rapporti interni. I Vescovi anzitutto, e attraverso di loro i presbiteri e i diaconi, hanno ricevuto compiti (in latino munera), che li portano al servizio di «tutti coloro che appartengono al Popolo di Dio», affinché «tendano liberamente e ordinatamente allo stesso fine e arrivino alla salvezza» (LG, 18).

La Lumen gentium ricorda a più riprese e in modo efficace il carattere collegiale e comunione di questa missione apostolica, ribadendo che l'«ufficio che il Signore ha affidato ai pastori del suo popolo è un vero servizio, che nella sacra Scrittura è chiamato significativamente “diakonia”, cioè ministero» (LG, 24). Si capisce allora perché San Paolo VI ha presentato la gerarchia come realtà «nata dalla carità di Cristo, per compiere, diffondere e garantire la trasmissione intatta e feconda del tesoro di fede, di esempi, di precetti, di carismi, lasciato da Cristo alla sua Chiesa» (Alloc. 14 sept. 1964, in Acta Synodalia III/1, 147).

Care sorelle e cari fratelli, preghiamo il Signore, affinché mandi alla sua Chiesa ministri che siano ardenti di carità evangelica, dediti al bene di tutti i battezzati e coraggiosi missionari in ogni parte del mondo.

Città del Vaticano, 25 marzo 2026.

Le “PICCOLE FIGLIE” presenti nella Parrocchia di Santa Maria alla Fontana dal 1979 sono missionarie in CONGO KINSHASA e in TANZANIA.

Ora progettano di realizzare in Tanzania la costruzione di una SCUOLA per BAMBINI poveri e un CENTRO di FORMAZIONE per RAGAZZE non scolarizzate.

In chiesa troverete un contenitore in cui depositare le offerte.

Si può anche fare un bonifico intestato a:

CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DEI SS. CUORI DI GESÙ E MARIA

IBAN IT77S0306912765100000002739

INTESA SANPAOLO S.p.A. - PARMA

Causale: per il progetto “Scuola” in TANZANIA

orari delle celebrazioni della **SETTIMANA SANTA**

PARROCCHIA SANTA MARIA ALLA FONTANA

29 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

CELEBRAZIONI SECONDO L'ORARIO FESTIVO

10:30 Processione con gli ulivi



LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ SANTO

09:00 celebrazione delle Lodi

16:00 - tempo per le confessioni *(fino alle 18:00)*

17:00 preghiera della settimana santa per le elementari

18:00 celebrazione dell'Eucaristia

02 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

09:00 celebrazione delle Lodi

16:00 tempo per le confessioni *(fino alle 18:00)*

21:00 celebrazione "in Coena Domini"

(la chiesa rimane aperta fino alle 23:00 per l'adorazione)

03 APRILE - VENERDÌ SANTO

09:00 celebrazione delle Lodi

10:00 tempo per le confessioni *(fino alle 12:00)*

16:00 tempo per le confessioni *(fino alle 18:00)*

18:00 celebrazione della Morte del Signore

21:00 Via Crucis *(con partenza dal Santuario e arrivo in chiesa)*

a seguire: liturgia della deposizione del Signore

04 APRILE - SABATO SANTO

09:00 celebrazione delle Lodi

10:00 tempo per le confessioni *(fino alle 12:00)*

16:00 tempo per le confessioni *(fino alle 19:00)*

21:00 Veglia Pasquale

05 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

CELEBRAZIONI SECONDO L'ORARIO FESTIVO

06 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

11:00 celebrazione dell'Eucaristia

18:00 celebrazione dell'Eucaristia



orari delle celebrazioni della **SETTIMANA SANTA** PARROCCHIA SACRO VOLTO

29 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

CELEBRAZIONI SECONDO L'ORARIO FESTIVO

10:00 Processione con gli ulivi



LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ SANTO

08:30 celebrazione dell'Eucaristia

(mercoledì h 18:00)

17:00 tempo per le confessioni

(fino alle 19:00)

02 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

08:30 celebrazione delle Lodi

10:30 5[^] el: accoglienza dei Santi Olii e confessioni

16:30 4[^] el: lavanda dei piedi

(la celebrazione si conclude con la comunione eucaristica per i presenti impossibilitati a presenziare alla liturgia della sera)

17:00 tempo per le confessioni

(fino alle 19:00)

03 APRILE - VENERDÌ SANTO

08:30 celebrazione delle Lodi

10:00 tempo per le confessioni

(fino alle 12:00)

10:30 3[^] el: via Crucis in oratorio

15:00 celebrazione della Morte del Signore

16:00 tempo per le confessioni

(fino alle 19:00)

04 APRILE - SABATO SANTO

08:30 celebrazione delle Lodi

10:00 tempo per le confessioni

(fino alle 12:00)

10:30 2[^] el: unzione del Crocifisso

16:00 tempo per le confessioni

(fino alle 19:00)

05 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

CELEBRAZIONI SECONDO L'ORARIO FESTIVO

06 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

08:30 celebrazione dell'Eucaristia



**RACCOLTA
PER LA
BOTTEGA
SOLIDALE**

la raccolta di sabato 28 e domenica 29

DOMENICA delle PALME

sarà il contributo
per l'acquisto
della bustina di ulivo



SOLIDALE

BOTTEGA

PER LA

RACCOLTA

IN QUARESIMA

*(il numero si riferisce ai pezzi
o alle confezioni)*

DETERSIVI	290
BAGNOSCHIUMA	370
PASSATA DI POMODORO	500
RISO	329

**la
generosità
per
grazie**

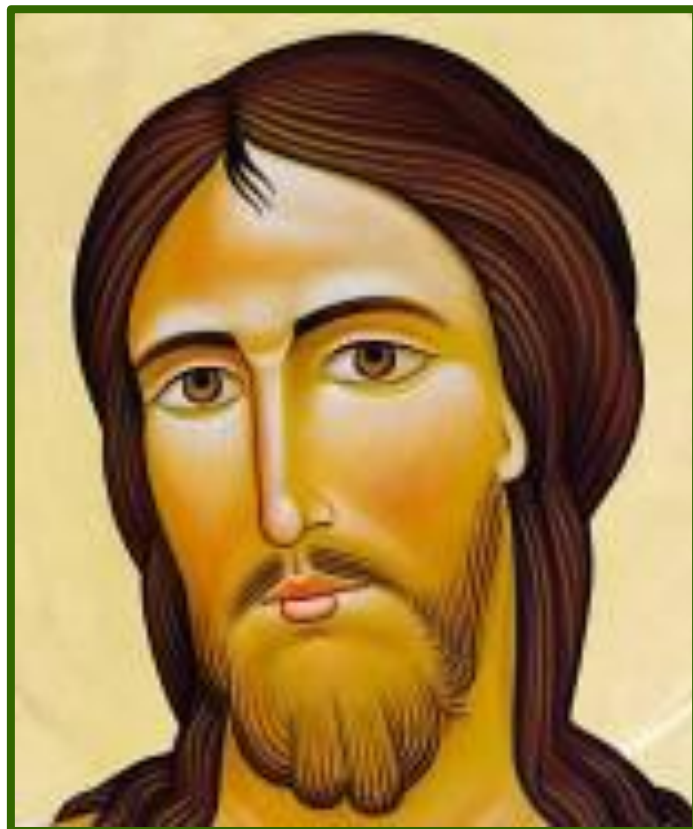
**LE BUSTINE DI ULIVO
SONO STATE CONFEZIONATE
DAGLI OPERTORI DELLA COOPERATIVA
"IL GERMOGLIO" DI SAN GIULIANO MILANESE
CHE SI OCCUPA DEL PERCORSO
DI RECUPERO SOCIALE DELLE DETENUTE**

**imparate da me
che sono
mite e umile di cuore**

**se il chicco di grano
caduto in terra**

**non muore,
rimane solo**

**se invece muore
produce molto frutto**



Vogliamo vedere Gesù. Grande domanda dei cercatori di sempre, domanda che è mia. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, sintesi umile e vitale di Gesù. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Una frase difficile e anche pericolosa se capita male, perché può legittimare una visione doloristica e infelice della religione.

Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emotiva: se non muore, se muore. E pare oscurare tutto il resto, ma è il miraggio ingannevole di una lettura superficiale. Lo scopo verso cui la frase converge è "produrre": il chicco produce molto frutto. L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono. Osserviamo un granello di frumento, un qualsiasi seme: sembra un guscio secco, spento e inerte, in realtà è una piccola bomba di vita. Caduto in terra, il seme non marcisce e non muore, sono metafore allusive. Nella terra non sopraggiunge la morte del seme, ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, è il dono di sé: il chicco offre al germe (ma seme e germe non sono due cose diverse, sono la stessa cosa) il suo nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno.

E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia verso il basso con le radici e poi verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline. Allora sì che il chicco muore, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente.

La seconda immagine dell'auto-presentazione di Gesù è la croce: quando sarò innalzato attirerò tutti a me. Io sono cristiano per attrazione, dalla croce erompe una forza di attrazione universale, una forza di gravità celeste: lì è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso.

Con che cosa mi attira il Crocifisso? Con i miracoli? Con lo splendore di un corpo piagato? Mi attira con la più grande bellezza, quella dell'amore. Ogni gesto d'amore è sempre bello: bello è chi ami e ti ama, bellissimo è chi, uomo o Dio, ti ama fino all'estremo. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica.

«A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco), a questo Dio capovolto che scompiglia le nostre immagini ancestrali, tutti i punti di riferimento con un chicco e una croce, l'umile seme e l'estremo abbassamento:

Dio ama racchiudere il grande nel piccolo:
l'universo nell'atomo
l'albero nel seme
l'uomo nell'embrione
la farfalla nel bruco
l'eternità nell'attimo
l'amore in un cuore
se stesso in noi.

(padre Ermes Ronchi)

BUONA PASQUA DI RISURREZIONE A TUTTI

Alleluia